

Asl, altri sette sanitari sospesi perché no-vax In totale sono più di 90

L'Azienda sanitaria stringe le maglie anche sui medici privati
Il presidente dell'Ordine Corti: «Saremo attenti e severi»

Luisa Barberis

Altri sette operatori sanitari vengono sospesi perché non vaccinati. In totale le persone colpite dal provvedimento in provincia sono più di 90. Si allunga così la lista dei dipendenti dell'Asl "no-vax", che salvo ripensamenti resteranno senza stipendio fino al 31 dicembre. In gran parte si tratta di infermieri, operatori socio sanitari, tecnici. Oltre alle nuove sospensioni, ieri è stata registrata anche una riammissione: una persona si è vaccinata e potrà tornare al lavoro. Per evitare ricadute tutto il personale assunto a tempo determinato per l'emergenza Covid si è già visto prolungare il contratto fino a fine anno.

Ma le continue sospensioni rischiano di aggravare la carenza di organico. La lista oltretutto non è chiusa. L'Asl per



La vaccinazione di una operatrice sanitaria

il momento ha notificato gli atti ai dipendenti diretti che lavorano in ospedale o nei servizi sul territorio. All'azienda sanitaria spetta però l'onere di controllare anche i medici di famiglia, i farmacisti, i dentisti e tutti i liberi professionisti che lavorano nel mondo della sanità, notificando agli Ordini professionali di appartenenza eventuali anomalie o inadempienze all'obbligo di legge. Nei giorni scorsi anche alcuni medici di famiglia sono stati gravati dal provvedimento, al loro posto è stato nominato un sostituto per garantire l'assistenza ai pazienti. «I medici sospesi sono meno di 10 – spiega il presidente dell'Ordine dei medici savonese, Luca Corti - Molti hanno inviato i documenti o si sono vaccinati. Applichiamo la legge: c'è un obbligo di vaccinazione per i sanitari, che è giusto e mira a tutelare la salute dei camici bianchi, dei loro assistiti e della comunità. Asl fa i controlli, quindi trasmette all'Ordine i nomi e scatta una sospensione. Chiaramente se le persone vanno a lavorare mentre sono sospese, rischiano ulteriori provvedimenti disciplinari. L'Ordine sarà attento e intransigente, siamo anche arrabbiati rispetto al fatto che continuano a circolare notizie false e pericolose per la popolazione: il Covid non è vinto e il vaccino è l'unica arma per sconfiggerlo. Credendo a false teorie, le persone possono sottostimare il rischio di contagio. Ormai il 90% dei ricoverati sono non vaccinati». —